

Blog Post Lezione 1.2

Nostro obiettivo è la valutazione dell'efficacia del progetto finanziato ai fini della valorizzazione della tradizione produttiva del territorio, da sempre legata all'arte del vetro, proiettata oggi in contesti economici non più solo locali o nazionali, ma addirittura internazionali. Ci siamo domandati se l'innovazione tecnologica possa al tempo stesso preservare gli elevati standard qualitativi affidati alla sapienza dei maestri vetrai e garantire competitività sui mercati globali. Inoltre siamo consapevoli dell'importanza del settore vetrario sull'occupazione in Valdelsa: negli anni '90 il comparto manifatturiero di Colle Val d'Elsa rappresentava il 95% della produzione nazionale e il 15% di quella mondiale del cristallo per l'arredo/tavola e che nel suo complesso il settore vetrario occupava intorno ai 1200 dipendenti. Dal 2001 il settore è stato investito da una crisi che ha determinato la chiusura di circa il 40% delle aziende presenti nel Comune e la riduzione degli occupati fino a raggiungere i valori attuali, che si attestano intorno ai 600 dipendenti. Ciò ci ha spinto ad interrogarci sugli effetti che l'innovazione tecnologica può produrre sul rilancio del settore e dei livelli di occupazione. Un ulteriore settore d'indagine è la ricaduta del progetto sulla promozione turistica del territorio in cui, accanto ai beni storico e ambientali, la realizzazione di manufatti in cristallo, sia a livello artigianale che industriale, può costituire un'attrazione turistica sia ai fini della loro commercializzazione che della trasmissione di saperi.

Allo scopo di raccogliere informazioni, abbiamo consultato in via preliminare le risorse di rete: innanzitutto ci siamo rivolti alla banca dati disponibile sul sito istituzionale di Opencoesione per conoscere l'entità dei finanziamenti erogati e lo stato di avanzamento del progetto, che risulta concluso. Per quanto riguarda l'oggetto specifico della ricerca, sempre attraverso le risorse internet, in particolare dei siti ufficiali delle aziende coinvolte (RCR e Vilca) e della stampa locale, abbiamo appreso che i fondi stanziati sono stati utilizzati per l'acquisto di nuovi strumenti, necessari per la produzione dell'esclusivo cristallo ecologico brevettato dal marchio RCR e denominato LUXION®. In particolare è stato acquistato un nuovo forno per la fusione del LUXION® che garantisce un notevole aumento della flessibilità produttiva con la diminuzione dei lotti minimi di produzione, la riduzione dei tempi di set-up (intervallo di tempo tra una sessione produttiva e la successiva) e un aumento della funzionalità delle linee. Ciò consentirà inoltre la possibilità di realizzare nuove forme e prodotti. Le caratteristiche che rendono speciale questo materiale sono: brillantezza, trasparenza ed elevati standard etici e ambientali dei processi attuati per realizzarlo. Esso inoltre viene prodotto da soli forni elettrici ad emissioni zero, usando soltanto materie prime pure e non inquinanti; il 100% dell'energia utilizzata proviene infatti da fonti rinnovabili. Lo stesso LUXION® è un materiale totalmente riciclabile. Si tratta di una produzione Made in Italy che può considerarsi un patrimonio non solo locale ma nazionale, che concentra l'intera filiera produttiva all'interno del suo polo industriale, dal design del prodotto alla progettazione, alla realizzazione degli stampi fino alla commercializzazione e distribuzione in Italia e all'estero. Le modalità di lavoro con cui abbiamo intenzione di condurre la nostra attività di monitoraggio prevedono sia una ricerca di open data e la consultazione di banche dati istituzionali, sia interviste e sopralluoghi negli impianti produttivi per raccogliere dati secondari. Ci proponiamo inoltre di verificare la ricaduta del progetto sull'occupazione nel settore, che negli anni precedenti l'inizio dei finanziamenti aveva dato segni di flessione: a questo fine ci riserviamo di consultare le associazioni dei lavoratori di categoria ma anche di sondare le impressioni della comunità attraverso la somministrazione di questionari da noi appositamente predisposti. Siamo consapevoli che la mole dei dati e la sua natura prevalentemente di tipo statistico e numerico, richiedano una capacità di analisi e rielaborazione che noi non ancora possediamo in maniera autonoma: per questo avremo bisogno in parte del supporto dell'Ufficio Istat territoriale, che ha già manifestato la sua

disponibilità, in parte del ricorso ad esperti di statistica ed economia.

Il punto d'arrivo della nostra ricerca è far conoscere le eccellenze produttive del territorio e rendere i cittadini consapevoli delle scelte economiche degli enti locali. Ci proponiamo di valutare in relazione agli importi erogati e alla loro periodicità come i finanziamenti siano stati inseriti all'interno di una progettualità unitaria nata dalla collaborazione tra enti pubblici e impresa privata. Mediante la pubblicazione dei dati vorremmo coinvolgere in una riflessione enti locali e cittadinanza sull'importanza dell'innovazione della ricerca a fini produttivi e, come solo una pubblica amministrazione che è disponibile alla collaborazione con gli enti privati possa assicurare la crescita del territorio in termini di occupazione e sostenibilità ambientale. La scelta del progetto si integra, inoltre, in maniera naturale all'interno del nostro percorso di studi che è orientato verso la comprensione di modelli organizzativi ed economici. Vorremmo sottolineare il legame tra la ricerca tecnologica e lo sviluppo di un settore apparentemente estraneo ad essa, ovvero il turismo, che da sempre è una voce importante dell'economia di questo territorio che potrebbe così aprirsi a nuove forme di conoscenza legate alla contemporaneità. Ci auguriamo che i risultati acquisiti e comunicati possano promuovere nuove opportunità d'industria e di sviluppo e stimolare nuove forme d'imprenditoria che siano attrattive in particolare per i giovani.